

26/07/2016 - 26/07/2017 PER NON DIMENTICARE

è trascorso un anno dalla firma dell'accordo tra alcuni sindacati e il Gruppo Bancario Iccrea; appare dunque necessario sviluppare un primo bilancio dell'operazione che produrrà i suoi effetti sui tasche dei Lavoratori per altri due anni.

I CONTENUTI DELL'ACCORDO

L' accordo aveva due obiettivi:

1. la **dismissione di un centinaio di Colleghi**, mediante l'accesso al Fondo di Solidarietà al fine di ridurre il costo generale del Personale
Motivo: troppo vecchi, troppo costosi: in una sola parola **OBSOLETI**
2. un **taglio economico per 3 anni su varie voci contrattuali a chi rimaneva in servizio** (minore accantonamento del TFR, eliminazione straordinari, festività sopresse non più pagate, una decisa stretta su ferie e banca ore, riduzione del Premio di Rendimento, etc.)
Motivo: scongiurare il ricorso alla **legge 223**, minacciato dal GBI, che avrebbe provocato l'espulsione di dipendenti, senza accesso al Fondo di Solidarietà e soprattutto tra i giovani colleghi, esposti a questa legge.

I RISULTATI A UN ANNO DALL'AVVIO

- 1 il **processo di dismissione** dei colleghi si è perfezionato con l'**accesso di 92 unità** (di cui 17 dirigenti) al Fondo di Solidarietà; fuoriuscite bilanciate dalla assunzione di 62 nuove unità + HUBA. Se si escludono i dirigenti, solo 75 impiegati e/o quadri hanno aderito, per cui si registra una diminuzione, in valore assoluto, di **solo tredici unità!!!**
- 2 **i tagli** hanno significato per molti colleghi **una diretta ed immediata riduzione del proprio reddito** causa il taglio degli straordinari, delle festività sopresse e del PDR, ma hanno anche significato per tutti **una forte riduzione degli accantonamenti che saranno elementi di supporto indispensabili per il loro futuro post lavorativo**. I più penalizzati sono i giovani chiamati a pagarne le conseguenze, sia in termini di reddito immediato (pensiamo ai colleghi con figli piccoli e coniuge a casa), che in termini di reddito differito (vedranno ben poco alla fine del loro rapporto di lavoro, nella liquidazione del TFR).

Ma oggi, trascorso un anno, possiamo davvero credere che ci fossero gli effettivi presupposti per il ricorso alla 223 e dunque alla "dolorosa" sottoscrizione del triennale accordo? Se pensiamo che dopo anni di forti investimenti interni (nel software, nella nuova sede, nell'evento alla Nuvola, nelle consulenze, etc.) e dopo che tutte le forti crisi bancarie di questi ultimi tempi sono state risolte senza un solo ricorso alla 223, dobbiamo ritenere che questi presupposti non ci fossero e che il tutto sia stato solo un grande bluff giocato "in via preventiva" e sulle "paura generata" per far digerire gli enormi sacrifici a tutti i Lavoratori.

OBIETTIVI RAGGIUNTI? CHIEDETELO A CHI HA SOTTOSCRITTO L'ACCORDO